



PROVINCIA DI BRINDISI
Servizio Ambiente ed Ecologia

Cod. Fisc.: 80001390741
Part. IVA: 00184540748
c.a.p., 72100 – Piazza S. Teresa - Tel. 0831/565111

Brindisi, 22 APR. 2016

N. 17001 di prot.
(da citare nel riscontro)

OGGETTO: Procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.LGs 152/2006 e ss.mm.ii, relativa al progetto per la realizzazione di un deposito costiero di idrocarburi – gasolio e benzina – con annesso terminale di carico sito nell'area prospiciente la banchina Costa Morena Riva del porto di Brindisi.

solo pec

BRUNDISIUM SPA
VIALE ETTORE MAIORANA 6/A
Zona Industriale, Brindisi
brundisiumspa@legalmail.it

**MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA
DEL TERRITORIO E DEL MARE**
dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it
dva@minambiente.it
dva-3@minambiente.it
venditti.antonio@minambiente.it
ctva@pec.minambiente.it

MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI
Direzione Generale per la tutela del Paesaggio, l'Architettura e l'Arte Contemporanea
mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it

REGIONE PUGLIA SERVIZIO ECOLOGIA
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

ARPA - DIP. DI BRINDISI
dir.generale.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it
dap.br@arpa.puglia.it

REGIONE PUGLIA
servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it
serviziourbanistica.regione@pec.rupar.puglia.it
servizio.rischioindustriale@pec.rupar.puglia.it
serv.rifiutiebionifica@pec.rupar.puglia.it
servizioagricoltura@pec.rupar.puglia.it
servizio.risorseidriche@pec.rupar.puglia.it

COMUNE DI BRINDISI
Servizio Ambiente
SUAP
ufficioprotocollo@pec.comune.brindisi.it

ASL BR/1

protocollo.asl.brindisi@pec.rupar.puglia.it

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA PUGLIA
mbac-sr-pug@mailcert.beniculturali.it

**SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI
PER LE PROVINCE DI LECCE BRINDISI E TARANTO**
mbac-sbeap-le@mailcert.beniculturali.it

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLA PUGLIA
mbac-sar-pug@mailcert.beniculturali.it

**ALLA DIREZIONE REGIONALE PUGLIA
COMITATO TECNICO REGIONALE**
dir.puglia@cert.vigilfuoco.it
dir.prev.puglia@cert.vigilfuoco.it

AL CONSORZIO ASI BRINDISI
Uffprotocollo.asibr@legalmail.it

ALL'AUTORITÀ PORTUALE DI BRINDISI
protocollo@pec.porto.brindisi.it

AUTORITÀ DI BACINO DELLA PUGLIA
segreteria@pec.adb.puglia.it

Il proponente, con nota del 09/02/2016, ha dato riscontro a quanto richiesto dal Servizio Ambiente con note prot. n. 53303 del 30/10/2015 e prot. n. 53407 del 02/11/2015.

Come desumibile dalla documentazione trasmessa e da quella visionabile sul sito del Ministero dell'Ambiente, il proponente intende installare nella zona industriale di Brindisi (foglio di mappa 58 particelle n.ro 855, 982 (ex 214), 215 e 216) un deposito di idrocarburi – benzina e gasolio – composto da n. 8 serbatoi circolari a tetto galleggiante collocati fuori terra, di cui quattro della capacità utile di 6.000 mc e diametro di 23,80 m (gasolio), e numero quattro di capacità utile di 3.000 mc e diametro 16,80 m (benzina); l'altezza dei serbatoi sarà di 15,40 m. Per ottemperare a quanto disposto dall'art. 15 del D.M. 31 luglio 1934 e s.m.i, i serbatoi di stoccaggio delle benzine saranno alloggiati ciascuno entro un bacino di contenimento tale da contenere, per motivi di sicurezza, circa 1/1 del volume effettivo di liquido; i serbatoi per lo stoccaggio del gasolio, disposti tra loro ad una distanza di 10,0 m, saranno contenuti a coppia entro un bacino avente capacità pari alla terza parte di quella complessiva effettiva dei liquidi stoccati e provvisto di sistema di drenaggio verso un pozzetto interno e a tenuta per la raccolta delle acque piovane e degli eventuali ed accidentali sversamenti. Il fondo dei serbatoi poggerà sopra una fondazione costituita da una platea in conglomerato cementizio avente superiormente un cuscinetto di sabbia.

Il deposito verrà collegato attraverso una condotta di adduzione alla banchina di riva del porto di Brindisi ove potranno attraccare le navi cisterne da circa 20.000 tonnellate di prodotto, di cui il 70% gasolio (14.000 t) e 30% benzine (6.000 t). Tale condotta, da realizzare con tubi a doppia parete, e sistema di monitoraggio in continuo delle eventuali perdite, si svilupperà per circa ml 540,00 di cui m 232,00 all'interno dell'area portuale. Come desumibile dai dati riportati nella Relazione Generale (pag. 28) la capacità di movimentazione degli idrocarburi andrà da un minimo di 250.000 t/anno ad un massimo di 480.000 t/anno.

L'area individuata per la realizzazione dell'impianto di stoccaggio è ubicata all'interno dell'area industriale, ad Est dell'abitato di Brindisi lungo la via Majorana, nei pressi del molo Costa Morena. Essa ricade all'interno del Comune di Brindisi in area regolamentata dal piano regolatore consortile del Consorzio ASI di Brindisi che destina tale area a Zona produttiva Industriale D3 – ASI; inoltre, il sito in esame è interno alla perimetrazione dell'area contaminata di interesse nazionale (L. 426/98) di Brindisi

(D.M. 10/01/2000). Ad est rispetto al lotto di intervento, a circa 850 metri di distanza, vi è il Parco Naturale Regionale "Salina Punta di punta della Contessa".

Il titolo di disponibilità presentato dal proponente, relativo all'area dove realizzare le opere di cui in oggetto, è un contratto di locazione nel quale è riportato genericamente il riferimento al fatto che i locali si concedono per le attività previste dall'oggetto sociale della società conduttrice nel quale tuttavia non si riscontra la presenza delle attività in questione mentre di contro la stessa è registrata come attività relativa a "Magazzini di custodia e deposito per conto terzi". Tale titolo si ritiene inidoneo rispetto all'intervento da realizzare.

Dall'esame istruttorio si rileva che:

Sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche

Il proponente intende installare una vasca di raccolta delle acque di prima pioggia (pari a 215 mc) le quali verranno sottoposte a disoleatura; i trattamenti previsti (previa grigliatura grossolana) consistono in una sedimentazione/disoleazione tramite vasca a pacchi lamellari e successivo adsorbimento su carboni attivi, adeguando così le acque ad un eventuale riutilizzo; le acque di dilavamento successive a quelle di prima pioggia, saranno sottoposte ad un trattamento di grigliatura, dissabbiatura e disoleazione con pacchi lamellari e accumulate in una vasca di volume pari a 600 mc; gli oli e le sostanze leggere saranno allontanate dalle vasche per stramazzo e convogliate per gravità in una vasca di accumulo dimensionata per ottimizzare lo smaltimento tramite autospurgo; nel caso specifico, in assenza di una rete fognaria consortile, le acque raccolte e gestite dalla vasca di trattamento saranno alternativamente:

1. accumulate in un serbatoio di riserva idrica (v. layout impianto - item DA-403) e da qui riutilizzate in situ attraverso un circuito (circuito acqua dolce) con lo scopo principale di consentire lo spiazzamento delle linee di trasferimento dei prodotti dalla banchina al deposito; dopo ogni operazione di trasferimento prodotti le linee saranno infatti mantenute libere da prodotti idrocarburi e dai relativi vapori mediante riempimento con acqua dolce, in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente;
2. recapitate sul suolo e sottosuolo attraverso un sistema di irrigazione delle aree a verde prospicienti il deposito lungo la via E. Majorana; la portata massima consentita sarà pari a 16,0 l/mq/giorno; considerando una superficie pari a circa 3.900 mq, se ne ricava volume d'acqua recapitata pari a circa 62,4 mc/giorno.

In relazione a tale sistema la documentazione trasmessa è carente in quanto il proponente non ha definito in maniera chiara il destino delle acque accumulate nel serbatoio DA-403 successivamente al loro utilizzo nel circuito per piazzamento delle linee di trasferimento dei prodotti dalla banchina al deposito.

Sistema di trattamento delle acque nere

Il sistema rappresenta la raccolta e l'aggettamento delle acque sanitarie dei servizi igienici della palazzina. E' stata prevista una fossa biologica tipo "Imhoff" come terminale dei convogliamenti delle acque nere le quali saranno convogliate nella rete fognaria.

Allo stato non risulta che la rete fognante della zona ASI di Brindisi sia in esercizio.

Emissioni in atmosfera

Le emissioni derivanti dal deposito in oggetto, ai sensi dell'art. 272 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii, ricadono tra le attività ad inquinamento atmosferico poco significativo previste nell'allegato IV alla parte quinta del D.Lgs. 152/2006 Parte I "Stoccaggio e movimentazione di prodotti petrolchimici ed idrocarburi naturali estratti da giacimento, stoccati e movimentati a ciclo chiuso o protetti da gas inerte".

Tuttavia si riporta che, ai sensi dell'art. 276 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii, per gli impianti di deposito situati presso i terminali le pertinenti prescrizioni dell'Allegato VII alla parte quinta del presente decreto costituiscono le misure che i gestori devono adottare ai sensi dell'articolo 269, comma 10. In ordine al

contenimento delle emissioni diffuse si riporta che il gestore è tenuto a rispettare le ulteriori prescrizioni eventualmente disposte, per le medesime finalità, dall'autorità competente.

In relazione a quanto sopra, considerato che la documentazione integrativa trasmessa risulta carente negli elementi di seguito indicati:

1. non sono state valutate le emissioni fuggitive anche in relazione alla presenza di altre attività industriali presenti nel comprensorio d'intervento,
2. manca lo studio dell'impatto cumulativo che tenga conto dei principali inquinanti sulla matrice aria,
3. il proponente per lo stesso sito ha presentato, al Servizio Ambiente della Provincia, istanza di proroga del provvedimento di VIA per la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica a biomasse di potenza pari a 50 MW; atteso che i due progetti sopra richiamati ricadono nello stesso sito, l'istanza presentata per il rilascio della proroga del provvedimento di VIA risulterebbe in contrasto con quella presentata al Ministero dell'Ambiente, in quanto i due impianti non possono essere realizzati sullo stesso sito.

Considerato altresì che:

1. l'area d'intervento è soggetta ad una rilevante pressione ambientale e pertanto questo Servizio ritiene che sia elevato il rischio da un punto di vista ambientale per l'area in questione anche in ragione della presenza di numerose attività a rischio di incidente rilevante,
2. secondo il regolamento portuale, sulla banchina che dovrebbe alloggiare il terminale di collegamento con l'impianto, è consentito l'accosto di navi quali portacontainer o vinaccere e non a petroliere.

Alla luce di quanto sopra evidenziato, nel ritenere che un intervento della portata di quello proposto presenta criticità ambientali irreversibili e determinerebbe pesanti incidenze negative sulla collettività, con la presente, fatto proprio e condividendo pienamente il parere del Comitato Tecnico Regionale per la VIA espresso nella seduta del 12/04/2106, si esprime parere NON favorevole alla realizzazione dell'intervento in questione.

Il Dirigente
Dott. EPIFANI Pasquale



Il Presidente
prof BRUNO Maurizio

